

Servizi e strumenti per la gestione della produzione scientifica: BOA nel biennio 2008-2010

Bonaria Biancu

Università degli Studi di Milano-Bicocca

Abstract

BOA (Bicocca Open Archive) è il repository dell'Università di Milano-Bicocca per l'archiviazione della produzione scientifica di Ateneo, creato nell'ambito del progetto SURplus nel giugno 2008. Nel corso degli ultimi due anni, BOA è stato arricchito di funzionalità apprezzate, come quelle legate all'export (verso il Sito Docente MIUR, i siti dipartimentali e gli altri moduli di SURplus) e all'import, da formati standard come BibTeX oltre che DOI o PubMed. Anche il flusso di gestione delle tesi di dottorato è ora gestito con BOA, attraverso una soluzione che vede il dialogo del sistema di archiviazione con quello amministrativo gestito dalla segreteria.

BOA (Bicocca Open Archive), the repository of the University of Milano Bicocca, is devoted to the record keeping of institutional scientific output, and created within the SURplus project in June 2008. In the last two years, BOA has been enriched of appreciated functionalities, such as export (towards MIUR Sito Docente, departmental websites and SURplus other components), and data import from standard formats such as BibTeX, DOI or PubMed. PhD theses are managed through BOA as well, with the help of the filing system with the administration one.

Keywords: SURplus, repository, interoperabilità.

Volendo restare ancorati alla metafora marinara della boa, potremmo dire che, dal primo articolo su BOA pubblicato sul numero 112 di questo Bollettino e chiuso nell'ottobre 2008, molta acqua è passata sotto i ponti del nostro archivio e molti sforzi sono stati compiuti per migliorarlo.¹

Innanzitutto in questi due anni BOA si è radicato nella comunità dei nostri autori ed è ormai considerato *il* repository della produzione scientifica della Bicocca: lo testimoniano i circa sedicimila record bibliografici oggi disponibili e le diverse centinaia di full-text archiviati (si tratta di prodotti scientifici di alto livello, in primis articoli su rivista e tesi di dottorato).

Questo risultato non era scontato, poiché, nonostante sin dall'inizio BOA sia stato concepito nei termini di un servizio per i ricercatori, si è, per così dire, dovuto conquistare il rispetto sul campo. E il campo sul quale ci siamo confrontati è stato quello delle funzionalità e dei servizi innovativi, ai quali abbiamo lavorato con l'aiuto di CILEA, dei colleghi delle aree con cui costantemente collaboriamo (Sistemi Informativi, Ricerca, Personale, Segreterie), degli stessi

ricercatori che sono stati spesso, anche in maniera critica, all'origine della ricerca di soluzioni utili a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'archivio e a massimizzare i risultati del lavoro di auto-archiviazione della produzione scientifica in BOA. Vediamo brevemente alcune di questi sviluppi.

Un edificio di vetro: export e import delle informazioni

Abbiamo sempre pensato il nostro repository come un palazzo trasparente, che fosse in grado di gestire agevolmente e *generosamente* l'interscambio di informazioni con altri siti e servizi esterni. Le registrazioni bibliografiche oggi *escono* da BOA attraverso tante vie, la principale delle quali è senz'altro l'export verso il Sito Docente MIUR. Nel Sito Docente i ricercatori catalogano le proprie pubblicazioni per poter accedere a finanziamenti e altri servizi. Da giugno 2009 essi non sono più costretti a descrivere anche nel sito ministeriale le pubblicazioni già catalogate in BOA: ogni notte parte, infatti, l'invio dei record da BOA verso il Sito Docente, dei prodotti con data di pubblicazione maggiore o uguale al 2009².

¹ Quanto descritto nell'articolo è frutto del lavoro del Gruppo BOA: Carmela Napoletano, Chiara Papalia, Silvia Servi-dei, Roberta Spagnoli (Area Biblioteca), con la collaborazione di Giovanna Cipriano (Area della Ricerca) e la supervisione di Maurizio di Girolamo (Dirigente Area Biblioteca).

² Come mai solo i record a partire dal 2009? Perché il servizio di export automatico è stato inaugurato proprio nel 2009: poiché, se le registrazioni bibliografiche sono già presenti nel Sito Docente, quelle in arrivo da BOA si vanno a

L'attivazione dell'export è stata molto apprezzata dai nostri ricercatori, perché evita loro di dover re-inserire informazioni già caricate, e perché da BOA le pubblicazioni, che vengono inserite una sola volta (cioè dal primo co-autore), partono, invece, verso il Sito Docente di ognuno dei co-autori afferenti a Bicocca. Gli amministratori di BOA possono visualizzare un log delle operazioni di invio, e perciò anche intervenire tempestivamente nel caso di errori o malfunzionamenti (v. Fig. 1).

Un'altra modalità che consente ai nostri utenti di poter riutilizzare le catalogazioni effettuate in BOA è quella dell'export manuale: è infatti presente, nelle singole schede bibliografiche e nelle pagine del browse per dipartimento, tipologia di documento, autore e titolo, un pulsante "Export to" che consente di esportare i record bibliografici nei principali formati: RefMan, EndNote, BibTeX, APA e HTML APA.

Una delle preoccupazioni che i nostri docenti ci hanno maggiormente rappresentato a partire dalla nascita di BOA è quella relativa alla ridondanza e quasi incontrollabile moltiplicazione dei luoghi in cui è stato chiesto loro di inserire la propria produzione scientifica. Per esempio, la pagina personale nel web di Ateneo e quelle dedicate nei siti di dipartimento e/o facoltà (v. Fig. 2).

Al fine di evitare gestioni manuali (l'export delle citazioni bibliografiche in BOA, utile per altre finalità, non sarebbe stato efficace per questa), e quindi disomogenee, disallineate e soprattutto non aggiornate, abbiamo deciso così di abilitare una interfaccia standard di esposizione dei record BOA: abbiamo realizzato e messo a disposizione dei nostri utenti una funzionalità veramente innovativa: un web service RESTful³. Grazie a esso, i record di BOA vengono ripubblicati in maniera automatica e senza nessun tipo di intervento da parte dei gestori dei siti né tanto meno di quello degli autori stessi, direttamente sul web di Ateneo e sui siti di dipartimenti e facoltà. Inoltre, l'interfaccia REST, può essere utilizzabile da chiunque voglia, per fini istituzionali, acquisire le informazioni contenute in BOA.

Naturalmente, poi, BOA continua a fornire i propri record agli altri moduli di SURplus: a WF (WorkFlow) per le richieste di finanziamenti su progetti di ricerca; a BI (Business Intelligence) per estrazioni statistiche e reportistica; a RA per la Relazione Annuale di Dipartimento (v. Fig. 3); al modulo dedicato alla simulazione in locale delle procedure relative alla valutazione quinquennale delle ricerche.

uplicare, inviando anche i record degli anni precedenti avremmo rischiato di 'allagare' i siti con decine di doppi. Per maggiori informazioni vedi la "Guida alla procedura di esportazione" (http://www.biblio.unimib.it/downloads/boa/guida_export_cineca.pdf) e il resoconto della sperimentazione effettuata con alcuni docenti (http://www.biblio.unimib.it/downloads/boa/relazione_export_cineca.pdf). Al fine di ottemperare alle richieste della Valutazione Quinquennale della Ricerca, sarà con ogni probabilità attivato un invio una tantum delle pubblicazioni anche degli anni precedenti al 2009, e in particolare di quelle del quinquennio oggetto di valutazione (2004-2008).

³ Un web service di tipo REST è basato su una architettura software che ricalca i principi del World Wide Web: un client (per esempio il browser dell'utente) che interroga un server (per esempio il sito che fornisce le informazioni) utilizzando il protocollo HTTP e i suoi metodi principali, e un linguaggio per la rappresentazione delle informazioni (tipicamente XML o JSON). Cfr. http://en.wikipedia.org/wiki/Representational_State_Transfer. I web service di tipo REST sono molto semplici da utilizzare e molto più ricchi e specifici di una "semplice" interfaccia OAI-PHM; per l'utilizzo del servizio di esposizione dei record bibliografici attivato per BOA, non sono richieste particolari competenze di programmazione; è inoltre sufficiente, per poterne usufruire, richiedere l'attivazione di una chiave utente che identifichi il client e le richieste effettuate. È in fase di preparazione un documento pubblico con il dettaglio delle specifiche utilizzate.

TUTTI GLI STATI ▼ TUTTI I CODICI ▼ TUTTI GLI HANDLE ▼ 10 item ▼ CERCA  

16,966 elementi trovati, visualizzati dal 1 al 10.

[Primo/Precedente] [1](#), [2](#), [3](#), [4](#), [5](#), [6](#), [7](#), [8](#) [Successivo/Ultimo]

Elenco pubblicazioni inviate

| Handle | Stato | Codice | Data | Messaggio | Citazione | Esegui |
|-----------------------------|-------------|--------|------------|---|--------------------------------------|-------------------------|
| 10281/17892 | NON INVIATO | 20901 | 03/12/2010 | CILEA ALERT: L'item 10281/17892 non è st... | Wisniewsky, D., Reverberi, C.,... | non inviare |
| 10281/17894 | SUCCESSO | 20200 | 03/12/2010 | Tipologia assegnata: 2. Articolo su libr... | Brondoni, S., Comiani, M., & Ribo... | cancella non inviare |
| 10281/17896 | SUCCESSO | 20200 | 03/12/2010 | Tipologia assegnata: 1. Articolo su rivi... | Modina, S. (2010). Il controll... | cancella non inviare |
| 10281/17897 | NON INVIATO | 20901 | 03/12/2010 | CILEA ALERT: L'item 10281/17897 non è st... | Mola, L., Zanolli, R., & Modin... | non inviare |
| 10281/17905 | SUCCESSO | 20200 | 03/12/2010 | Tipologia assegnata: 1. Articolo su rivi... | Castiglioni, M., Contino, L., ... | cancella non inviare |

*Fig. 1 Schermata riepilogativa delle operazioni di invio verso Sito Docente
Gli amministratori verificano ogni giorno che l'invio delle pubblicazioni da BOA al Sito Docente
sia andato a buon fine.*

English Mappa del Sito Contatti

UNIVERSITA' DEGLI STUDI MILANO - BICOCCA

DIPARTIMENTO DI DIRITTO PER L'ECONOMIA

Home - cerca

MARZANATI ANNA

Pubblicazioni Scientifiche - BOA

[Versione stampabile](#)

| Data | Titolo |
|------|---|
| 2010 | Marzanati, A., Hill, M., Long, M., & Bönker, F. (2010). The local government role in pre-school child care policy in France, Germany, Italy and the UK. In H. Wollmann, & G. Marcou (a cura di), The Provision Of Public Services In Europe. Between State, Local Government and Market (pp. 75-96). Cheltenham Glos, GL50 2JA UK : Edward Elgar Publishing Limited. Visualizza |
| 2010 | Marzanati, A. (2010). Settore energetico e riparto di competenze tra Stato e Regioni. Intervento presentato a: Insularità, Energie rinnovabili e Tutela del paesaggio, Palermo e Favignana (TP). Visualizza |
| 2010 | Marzanati, A., Bönker, F., & Hill, M. (2010). Towards marketization and centralization? The changing role of local government in long-term care in England, France, Germany and Italy. In H. Wollmann, & G. Marcou (a cura di), The Provision of Public Services in Europe. Between State, Local Government and Visualizza |

HOME PAGE

PRESENTAZIONE

- > Chi Siamo
- > Obiettivi Strategici

DOCENTI E PERSONALE

- > Docenti
- > Assegnisti e dottorandi
- > Personale tecnico-amministrativo
- > Incarichi Esterni

LA RICERCA E LE PUBBLICAZIONI

- > La ricerca
- > Le pubblicazioni
- > Le relazioni annuali

Fig. 2 - Siti di dipartimento

In questo caso il sito del Dipartimento di Diritto per l'Economia, ha deciso di ripubblicare integralmente nella pagina dei docenti tutte le pubblicazioni catalogate in BOA: ogni qual volta un prodotto è catalogato in BOA, viene in automatico ri-pubblicato anche sul sito di dipartimento.

SURplus Surplus • RA module
Modulo di Report Additions

Benvenuto **BIANCU BONARIA** (logoff)

Pubblicazioni BOA | Reportistica | Rubrica

» Home

Operazioni

- Vai alla pagina iniziale
- Visualizza l'anteprima
- Genera file Word

Sezioni

- Gestione anagrafica struttura
- Organico di struttura
- Dati finanziari
- Progetti di ricerca, contratti, convenzioni
- Centri di ricerca e organizzazioni associate
- Iniziative scientifiche
- Gestione pubblicazioni
- Scuole e/o Corsi
- Laboratori di ricerca
- Schede docenti
- Partecipazione a Organi
- Commento conclusivo

Scegli Ruolo

- Divisione Ricerca

DIPARTIMENTO DI INFORMATICA, SISTEMISTICA E COMUNICAZIONE | Gestione Pubblicazioni

Fonte: BOA (Bicocca Open Archive)
Completezza: 100% delle pubblicazioni inserite in BOA

Filtri di Ricerca

In questa sezione è riportato l'elenco delle pubblicazioni inserite in BOA

Citazione:

Tipologia: Altro, Articolo su rivista, Brevetti, Contributo in libro

Stato: Non selezionato

Ordina per: Tipologia, Autori

Cancello Criteri | Ricerca

Operazioni

Le operazioni disponibili sono:

- Visualizzare/nascondere una pubblicazione tramite i pulsanti
- Visualizzare/nascondere più pubblicazioni contemporaneamente tramite ricerca: dopo avere immesso i filtri di ricerca utilizzare il pulsante "Cambia stato in base alla ricerca" (per validare o respingere più pubblicazioni contemporaneamente)

Cambia Stato in base alla ricerca

162 elementi trovati, visualizzati dal 1 al 20. [Primo/Precedente] 1,2,3,4,5,6,7,8 [Successivo/Ultimo]

| Citazione | Tipologia | Impact Factor | Stato | Operazione |
|---|---------------------|---------------|-----------|------------|
| Acerbi, L., Denuzzio, A., & Formenti, E. (2009). Conservation of some dynamical properties for operations on cellular automata. <i>Theoretical computer science</i> , 410, 3685-3693. | Articolo su rivista | 0.943 | Accettata | |
| Adorni, M., Micucci, D., & Tisato, F. (2009). Engineering Spatial Concepts. <i>The Knowledge Engineering Review</i> , 24(1), 77-93. | Articolo su rivista | 1.143 | Accettata | |
| Agnetis, A., Messina, V., & Pranzo, M. (2009). Call planning in european pharmaceutical sales force management. <i>IMA Journal of Management Mathematics</i> , 20. | Articolo su rivista | 0 | Accettata | |
| Agostini, A., Bettini, C., & Riboni, D. (2009). Hybrid Reasoning in the CARE Middleware for Context Awareness. <i>International Journal of Web Engineering and Technology</i> , 5(1), 3-23. | Articolo su rivista | 0 | Accettata | |
| Agostini, A., De Michelis, G., & Loregian, M. (2009). Using Blogs to Support Participative Learning in University Courses. <i>International Journal of Web Based Communities (IJWBC)</i> , 5(4), 515-527. | Articolo su rivista | | Accettata | |

Fig. 3- Relazione Annuale

Ogni anno i dipartimenti devono produrre una relazione sull'attività scientifica svolta. Dal 2010 attraverso SURplus è possibile automatizzare la redazione di questo report grazie a un modulo che aggrega le informazioni provenienti da fonti diverse e certificate e le presenta in una interfaccia unitaria, rendendo la personalizzazione semplice e immediata. Nell'immagine, è visibile la sezione "Pubblicazioni" che, al pari delle altre, i dipartimenti trovano già pre-compilata con i dati provenienti da BOA.

Sempre in omaggio a una gestione razionale delle informazioni, è possibile, una volta autenticati in BOA, visualizzare una tabella completa delle proprie pubblicazioni – sia quelle già validate, sia quelle, inserite autonomamente o da altri co-autori, ancora in corso di registrazione: a fini amministrativi, gli autori possono esportare i record in formato Excel e in altri formati, per poter effettuare controlli e verifiche di quanto inserito nel repository.

Per ciò che riguarda la possibilità di importare in maniera semplificata in BOA le informazioni presenti su altri applicativi, sono da segnalare due importanti novità: in primis, in

termini cronologici, l'attivazione del protocollo SWORD, che ci ha permesso di organizzare un import batch delle pubblicazioni contenute nella digital library del Dipartimento di Informatica. In DigiDISCO⁴, viene catalogata la produzione di docenti, ricercatori, dottorandi e altro personale che collabora con il dipartimento: naturalmente sarebbe stato arduo e decisamente anti-economico (far) inserire ex novo in BOA tutto ciò che era già presente nel database di Informatica. Così, insieme a CILEA e al personale DISCO, abbiamo studiato e poi realizzato una

4 La digital library del Dipartimento di Informatica (DISCO) è raggiungibile a questo indirizzo: <http://149.132.178.149/>.

procedura di importazione dei record da DigiDISCO verso BOA. Il lavoro è stato piuttosto oneroso, a causa del mapping tra i formati di dati, e le regole utilizzate nei due repository per classificare le informazioni, ma alla fine, nei primi mesi del 2010 è stato eseguito un primo upload: le pubblicazioni degli anni 2004-2009⁵ sono state caricate negli spazi MyBOA degli autori afferenti al DISCO e poi pubblicate in BOA.

L'ultima "creatura", rilasciata nello scorso mese di luglio, è invece la creazione semplificata dei record bibliografici in BOA attraverso un semplice copia&incolla di identificativi o metadati. Vediamo brevemente come funziona. Mentre, nel caso di una pubblicazione non ancora registrata in una banca dati, gli autori devono creare ex novo un record in BOA e compilare tutti i campi descrittivi, per i documenti già censiti, grazie alla funzionalità di import semplificato, è sufficiente incollare in un box all'interno del proprio spazio BOA, un DOI, un PMID o addirittura una citazione in BibTeX e *automagically* in BOA viene creato il relativo record bibliografico pre-compilato di tutte le informazioni "trasportate" da quell'identificativo o da quella citazione (v. Fig. 4). La procedura può essere effettuata anche per dieci, venti o trenta DOI, PMID o citazioni contemporaneamente! Non esiste un numero massimo: naturalmente, quanti più dati vengono caricati, tanto più tempo il programma richiederà per elaborare i dati. Peraltro, una mail avvisa della fine della procedura e del suo esito.

[BOA Bicocca Open Archive >](#)

Import da fonti bibliografiche

Dati di Import

```
21115122
21069316
20692716
20453476
20358141
20348922
20092898
20087557
19926200
19908260
```

Formato

PubmedID

Importa

Fig. 4 Import via DOI, PMID o citazioni BibTeX.

Incollandolo nel box gli identificativi o le citazioni delle proprie pubblicazioni, questa funzionalità consente la

⁵ I primi caricamenti hanno riguardato le pubblicazioni del 2004-2009 per salvaguardare le esigenze della V.Q.R. (2004-2008) e al contempo quelle della Relazione Annuale di Dipartimento del DISCO (2009). Stiamo procedendo al caricamento dei prodotti del 2010 e delle annate precedenti al 2004.

creazione e la pre-compilazione automatiche dei record bibliografici.

Le tesi di dottorato

Per i dottorandi che hanno sostenuto l'esame a partire dal 1 novembre 2009, è in vigore l'obbligo del deposito della tesi in formato digitale in BOA. Tale onere ha sostituito l'obbligo di deposito delle copie cartacee delle tesi in Biblioteca. I dottorandi devono, entro i trenta giorni a partire dalla data di esame, entrare nel proprio spazio BOA, completare il record bibliografico che trovano già creato e pre-compilato, e infine allegare il PDF della tesi, in uno o più file, con condizioni di pubblica visibilità eventualmente diversificate (il c.d. embargo, che può essere applicato, fino a 36 mesi, anche solo su parti della tesi). Come mai lo studente trova già il record nel proprio MyBOA? Perché anche in questo caso, si è deciso di automatizzare i processi per ridurre il lavoro manuale di studenti e personale tecnico-amministrativo. Il flusso implementato appositamente per le tesi, prevede infatti che le informazioni relative al dottorando e alla tesi inserite in ESSE3 (il gestionale in uso alle Segreterie) vengano importate in BOA e siano utilizzate per la creazione automatica della registrazione bibliografica e per la compilazione dei campi descrittivi della tesi. Questa procedura, dietro la quale vi è un articolato flusso di azioni, reazioni, trigger e vincoli, permette di raggiungere alcuni, importanti obiettivi: il dottorando non deve re-inserire in BOA, con il rischio di errori che ciò comporta, informazioni già fornite alle Segreterie; queste ultime e lo staff BOA non devono controllare e allineare manualmente le informazioni (da ESSE3 a BOA vi è un riversamento); le informazioni relative alla tesi, che registrano ufficialmente l'avvenuta acquisizione del titolo, sono certificate dalla fonte autoritativa (ovvero le Segreterie: i dottorandi, infatti, in BOA non possono modificare alcuni campi come "titolo della tesi", "corso di dottorato" e così via). Il fatto che la tesi sia presente in BOA in formato digitale ne aumenta esponenzialmente la visibilità e dunque la citabilità, pur proteggendo la proprietà intellettuale sia del dottorando sia di eventuali altri soggetti coinvolti nelle ricerche che hanno portato alla stesura della tesi, attraverso il meccanismo dell'embargo, che garantisce l'"invisibilità" della tesi o di suoi singoli brani sul Web per un periodo che può arrivare a trentasei mesi.

Infine, la gestione in BOA di questa tipologia di documenti, ha consentito di effettuare il deposito legale attraverso la semplice esposizione sul Web dei record bibliografici e dei PDF: la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze sfrutta il protocollo OAI-PMH e il formato MPEG21-

DIDL⁶ per effettuare l'harvesting, ovvero una raccolta delle tesi di dottorato tutta eseguita in formato digitale, che ha eliminato la necessità degli invii delle copie cartacee da parte della nostra Biblioteca, la loro gestione manuale da parte delle Nazionali, e i ritardi e i disallineamenti connessi ai vari processi. BOA è tra i pochissimi repository in Italia per i quali BNCf effettua harvesting periodici delle tesi di dottorato.

L'Open Access

Abbiamo sin dall'inizio considerato l'accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche un obiettivo a medio-lungo termine. Non abbiamo mai pensato di farne il perno su cui dovesse ruotare BOA e non abbiamo mai creduto che il panorama italiano fosse pronto per imposizioni culturali di questa portata. Abbiamo invece lavorato duramente perché BOA potesse radicarsi nella nostra università per così dire per meriti propri e non per coercizioni verticistiche o per entusiasmi di breve durata. Insomma, abbiamo cercato di realizzare servizi e funzionalità utili per i nostri autori, di automatizzare processi onerosi per il personale e di massimizzare i vantaggi derivanti dalla raccolta delle informazioni all'interno di un'unica base di dati, pur, come abbiamo visto, aperta e "accogliente".

Naturalmente, però, siamo molto interessati a parlare di Open Access, ad alimentare il confronto su queste tematiche, a sviluppare una visione comune con i nostri ricercatori sul panorama editoriale prossimo venturo. È ciò che per esempio abbiamo cercato di fare con il seminario "Pubblicare ad accesso aperto: i vantaggi per la ricerca, l'esperienza dei ricercatori", organizzato, per la prima volta in Bicocca, in occasione della Settimana Internazionale dell'Open Access⁷. Oppure è ciò che facciamo con i centinaia di interventi con i quali contattiamo i ricercatori che depositano una pubblicazione in BOA avvertendoli che l'editore in questione autorizza il deposito del PDF nei repository istituzionali. Al fine di supportare gli autori (e in essi sono da ricomprendere anche i dottorandi, che spesso nella redazione della tesi per la prima volta si scontrano con le ostiche problematiche di copyright) nella difficile e spesso accidentata ricerca di informazioni circa i diritti di archiviazione in BOA del testo pieno delle pubblicazioni, una componente del nostro Staff esperta di

diritto d'autore e in forza all'Area della Ricerca, segue ogni caso problematico in un percorso che va dalla verifica della policy pubblicata sul sito dell'editore alla richiesta scritta di informazioni quando sul sito manchi o non sia facilmente interpretabile un riferimento alla proprietà intellettuale delle pubblicazioni.

La collaborazione con l'Area della Ricerca proprio sul tema della proprietà intellettuale, ha portato peraltro anche a iniziative formali di sostegno all'accesso aperto: ne sono un esempio i nuovi modelli contrattuali sottoposti, in fase di rinnovo, agli editori di collane co-finanziate dall'Ateneo con i quali si richiede la possibilità di archiviare in BOA capitoli o altre parti dei volumi pubblicati. Le informazioni intorno alle policy dei maggiori editori internazionali, sono pubblicate anche nella schermata di upload del file in BOA, e presto verrà attivata una modalità di visualizzazione ad aggiornamento automatico, sempre all'interno della stessa schermata, delle policy registrate sul sito del consorzio internazionale Sherpa/Romeo.

Altre novità

Altre funzionalità sono state attivate negli ultimi due anni in BOA: la più rilevante consiste nella possibilità di archiviare anche pubblicazioni anteriori al 1998 o comunque alla afferenza in Bicocca. Questa funzionalità, inizialmente inibita per problemi relativi alla mappatura dei prodotti sulle comunità di afferenza, è stata abilitata a partire dal 2009.

Grazie all'utilizzo in background del modulo GA (Gestione Anagrafiche) che tiene traccia dei rapporti di lavoro del personale attraverso l'aggiornamento continuo dei dati dal database del Personale, BOA è in grado di attribuire correttamente una pubblicazione edita anteriormente al 1998 alla comunità omonima dedicata; per i prodotti pubblicati successivamente a questa data, è attiva invece una mappatura automatica sul dipartimento in cui il ricercatore è attualmente incardinato. Inoltre, nel modulo BI, dedicato alla business intelligence⁸, viene effet-

8 Ci sembra utile segnalare, in riferimento alle possibilità offerte da BI, l'esperienza di UNIPUB, un progetto finanziato dal Sesto Programma Quadro, cui ha partecipato la nostra università con BOA e che si proponeva di indagare l'utilizzo dei repository come anagrafi della produzione scientifica delle università. Alcuni dei risultati sono stati presentati nel convegno "Sistemi informativi e repository documentali a supporto della gestione, monitoraggio e valutazione delle attività di ricerca" ([http://www.cilea.it/tp/pubblicazioni0/convegni-presentaz/cilea/presentazione-surplus0?tx_jupteaser_pi1\[backId\]=204](http://www.cilea.it/tp/pubblicazioni0/convegni-presentaz/cilea/presentazione-surplus0?tx_jupteaser_pi1[backId]=204)); le slide della presentazione dedicata a BOA sono disponibili all'indirizzo: http://www.cilea.it/tp/pubblicazioni0/convegni-presentaz/cilea/presentazione-surplus0?no_cache=1&tx_drblob_pi1%5BdownloadUid%5D=169.

6 Da BOA le tesi di dottorato vengono esposte in questo formato, che permette di descrivere le informazioni sia da un punto di vista bibliografico, sia da un punto di vista amministrativo e strutturale. Cfr. <http://xml.coverpages.org/mpeg21-didl.html>.

7 A partire dal sito della Biblioteca è possibile accedere alle slide e ai video degli interventi (<http://www.biblio.unimib.it/go/Home/Home/Open-Access-Week-2010>).

tuata una associazione più raffinata e articolata tra le pubblicazioni e le strutture di afferenza: in esso è infatti possibile, attraverso il match tra la data di pubblicazione e il tracciato dei rapporti di lavoro associato a ogni unità di personale, estrarre le pubblicazioni in modalità *attualizzata*, ovvero schiacciandole sull'ultima struttura di afferenza, oppure *storicizzata*, ovvero attribuendole alla struttura cui afferiva l'autore nell'anno di pubblicazione.

Infine, merita una menzione l'attivazione di una funzionalità meramente amministrativa ma che ha portato a un miglioramento sostanziale del lavoro di help desk e risoluzione dei problemi dell'utenza. Stiamo parlando dell'attivazione del "Login as", un comando che consente di entrare nello spazio di lavoro degli utenti di BOA esattamente come se ci si loggasse con le loro credenziali, ma senza farlo realmente (evitando, quindi, le pericolose pratiche di condivisione delle password). Con il "Login as", gli amministratori dell'archivio possono visualizzare il workspace di un utente e verificare le anomalie segnalate, controllando le eventuali situazioni problematiche e potendo così aiutare nella risoluzione di un problema o nella spiegazione di un accadimento, il tutto con tempi di intervento ridotti e offrendo agli utenti una soluzione pratica che evita il ricorso a incontri in presenza.

Conclusioni

Abbiamo appena tratteggiato le soluzioni più innovative realizzate in BOA negli ultimi due anni. Non abbiamo accennato che di sfuggita agli altri moduli della suite SURplus, che si dimostra sempre più un applicativo in grado di fornire mezzi eccellenti per organizzare e gestire la ricerca scientifica e i suoi prodotti.

BOA ha evidentemente ancora dei limiti, e certamente il nostro sforzo per migliorarlo non si ferma qui. Crediamo, però, di essere riusciti, insieme con CILEA, a fornire servizi e soluzioni innovativi e all'avanguardia dal punto di vista tecnologico e gestionale, e ci auguriamo che il fatto che per alcuni di essi abbiamo fatto da *pripista* o *early adopter*, a livello nazionale e internazionale, possa testimoniare almeno del nostro impegno a cercare nella tecnologia gli strumenti migliori per rendere l'esperienza dell'utilizzo del repository sempre più funzionale ed efficace.

I link sono stati consultati l'ultima volta il 6 dicembre 2010.